CORRIERE DELLA SERA
MAGAZINE

Data 19-06-2008
Pagina 35
Foglio 1

IN UN LIBRO IL CAPILLARE SISTEMA SCANDINAVO PER LA SICUREZZA

STRAGI SUL LAVORO, RIMEDIO SVEDESE

L'ecatombe italiana sul lavoro non è una fatalità. Le prove si leggono in un libro di Salvatore Giannella (*Voglia di cambiare*; Chiare lettere; 240 pagine; 13,40 euro) che mette a confronto, in campi diversi, il nostro Paese con le altre nazioni europee. Per quanto riguarda la sicurezza in fabbriche e cantieri, il paragone è impietoso. È con la Svezia, che l'Ufficio Internazionale del Lavoro piazza alla prima posizione in tutti e sei gli indicatori usati per valutare l'efficacia del sistema (mentre l'Italia, nel complesso, è ventesima). Gli incidenti gravi sono di gran lunga inferiori rispetto a noi: «Funziona benissimo il sistema degli ombudsman. Sono 200.000 dipendenti che si occupano di sicurezza», spiega Giannella che ha passato un giorno con uno di loro, alla *Scania*: «Basta che gli venga segnalato un minimo incidente che il giorno dopo si adottano le contromisure».

VOGLIA DI CAMBIARE
SEGUIAMO L'ESEMPIO DEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

33% le aziende che reputano insufficiente l'inasprimento delle pene

99% quelle che vogliono applicare le sanzioni anche ai lavoratori

40% le aziende che adottano misure supplementari

76% chi ritiene che gli incidenti siano riconducibili a errori umani

64% chi ritiene la mancanza di formazione la prima causa di incidenti

FONTE: CINEAS

L'ANGOLO DELLA BONTÀ

Sabrina Ferilli sul sindaco di Roma: «Il duro Alemanno? In fondo mi piace». Duro che duri.